

e-mail: trento@giornaletrentino.it

## AGRICOLTURA » LA PRESENTAZIONE DI AGRIACMA



In continua crescita gli incidenti nei campi, anche se fortunatamente il trend degli infortuni mortali è in discesa

# Crescono gli infortuni nei campi

Meno morti, ma il trend non accenna a cambiare. «Cari contadini, servono trattori più sicuri»

di Carlo Bridi  
TRENTO

Il 3 e 4 novembre si svolgerà alla Cittadella del Vino di Mezzocorona, la sesta edizione della più importante mostra specializzata di macchine agricole di montagna presente nella nostra provincia. Attenzione particolare sarà riservata al tema della sicurezza nell'uso delle macchine agricole. «Nel nostro comparto», sottolinea il presidente di Agriacma, Adriano Vender, «si sono fatti dei sostanziali progressi». Lo confermano anche i dati Inail, come conferma il direttore del patronato Epaca, Gabriele Paris: «Nel 2010 abbiamo avuto 5 incidenti mortali da ribaltamento dei trattori riconosciuti dall'Inail, nel 2011 nessun incidente mortale riconosciuto per coltivatori diretti».

Ma nonostante il dato positivo sugli incidenti mortali, la situazione è tutt'altro che tranquilla. Lo conferma l'assessore provinciale all'agricoltura Tiziano Mellarini, presente alla conferenza stampa di presentazione dell'evento: «Il Trentino è in una situazione molto delicata sia per l'età avanzata di molti coltivatori che per l'acclività e il terrazzamento dei terreni. Pertanto iniziative come quelle promosse da Agriacma sono benvenute, in quanto contribuiscono in maniera determinata all'innovazione dell'agricoltura trentina e del parco macchine in particolare».

«Non dimentichiamo che anche la qualità dell'aria dipende dal livello di modernità del parco macchine. E quello trentino è uno dei più aggiornati», affermano Vender e Mondini, «questo grazie anche agli incentivi assicurati dalla Provincia per il rinnovo del parco macchine ed attrezzature agricole».

Il problema infortuni in agricoltura è ancora molto presente, e anzi in aumento: nel 2011 gli infortuni agricoli sono stati 957, conto i 929 del 2010. Un



appello forte viene rivolto dal direttore del patronato Paris sul momento di maggior pericolo per i contadini: «Non è il momento della guida, ma la statistica ci dice che il maggior numero di infortuni si verifica nel momento in cui si spegne il motore del trattore e si scende dal mezzo. E' per questo che l'attività di sensibilizzazione

non deve mai cessare». «Il nostro obiettivo», ha affermato Vender, «è quello di proporre ai nostri contadini macchine sempre più sicure ma nel contempo è necessario che gli stessi siano sempre più preparati». Anche la locandina che presenta l'evento lancia uno slogan molto significativo: «La sicurezza non è un gioco».

E sul fronte delle vendite come vanno le cose? «Decisamente male per le trattatrici che in due anni hanno visto una riduzione nelle vendite del 50% a riprova delle difficoltà del mondo agricolo, buone invece le vendite delle attrezzature grazie agli incentivi della Provincia con la quale abbiamo un ottimo rapporto», ha concluso

Vender. Ad Agriacma si potranno ammirare oltre alla più completa gamma delle macchine agricole specializzate dedicate sia all'agricoltura che all'allevamento anche quelle necessarie all'abbellimento del verde pubblico e privato nel rispetto della natura.

La presentazione dell'edizione 2012 di Agriacma, la fiera delle macchine agricole che si terrà il prossimo fine settimana alla Cittadella del Vino di Mezzocorona (foto Panato)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Unat, no alla tassa di soggiorno

Gli albergatori dell'Unione: «Basta imposte, ora serve un vero confronto»



Gianni Bort, presidente Unat

TRENTO

Gli albergatori dell'Unat si scagliano con forza contro l'ipotesi dell'introduzione dell'imposta di soggiorno in Trentino. Lo hanno fatto ufficialmente ieri, nel corso della seduta della giunta dell'Unione Albergatori che si è riunita proprio per affrontare la questione nel dettaglio, in questo inizio di stagione turistica invernale piena di incognite.

Il giudizio degli albergatori è stato unanime nell'esprimere la «assoluta contrarietà all'introduzione in Trentino

della cosiddetta imposta di soggiorno. Essa si rivelerebbe un ulteriore balzello che contribuirebbe di fatto a ridurre il margine operativo delle aziende del ricettivo (già vessate da tributi quali Imu, tassa rifiuti, e via dicendo)», dicono in coro gli albergatori dell'Unione, capeggiati dal presidente trentino di Confcommercio, Gianni Bort.

«Si esprime quindi soddisfazione per quanto recentemente dichiarato dall'assessore provinciale al turismo, Tiziano Mellarini, che ha pre-

cisato che verrà avviato un confronto con tutti gli attori economici per valutare la necessità di ripensare sia il sistema di promozione formato da Apt e Pro Loco, sia le modalità di coinvolgimento del privato nel finanziamento», viene detto in una nota.

«Unat auspica che tale confronto si possa rivelare produttivo e non invece l'ennesima occasione persa per riformare il sistema di promozione turistica in Trentino», conclude la nota firmata dalla giunta degli albergatori trentini.

## L'ANALISI DI AMOROSO

# Crisi, l'Europa rischia di fare la brutta fine della Jugoslavia



Bruno Amoroso

di Gianluca Filippi  
PERGINE

L'Europa come la Jugoslavia: è uno dei poco confortanti scenari disegnati dall'economista Bruno Amoroso, ospite ieri pomeriggio all'istituto «Marie Curie» di Pergine per parlare del futuro dell'Euro e dell'Europa. «Se non si risolve questa crisi entro un anno l'Europa è destinata ad implodere. Prima la Grecia, poi la Spagna e poi l'Italia, con la Germania a fare da castigamanti», sottolinea il docente dell'Università di Roskilde in Danimarca, presidente del Centro Studi Federico Caffè. Lo scenario auspicato invece è quello della soluzione cecoslovacca: «Non v'è stata una guerra civile, ma il ricorso ad un concordato per la convivenza», ricorda Amoroso. Il richiamo è all'Europa del Nord e all'Europa del Sud, aree politiche ed economiche al momento così vicine, ma così lontane.

Una visione un po' eccentrica? Di sicuro insolita, come è stato sottolineato, rispetto all'opinione pubblica ricorrente. Il salvataggio dell'Euro per Amoroso non è più una priorità, perché prima occorre rifondare la cultura europeista: «L'Unione Europea è il frutto di un progetto di pace e di cooperazione tra popoli e Stati. La Guerra Fredda e poi la globalizzazione hanno trasformato questo nobile processo in un quadro ove a prevalere è stata ed è la competizione sfrenata, causa di fratture profonde tra i Paesi del Nord Europa e quelli dell'Europa mediterranea».

«L'Europa oltre l'Euro», il libro scritto a due mani con Jesper Jespersen (noto keynesiano scandinavo), calca molto la mano su questo vuoto culturale e politico che ha avallato il ruolo della Banca Centrale Europea. «La Bce è un organo strano, ambiguo e anche un po' antipatico», afferma Amoroso. «Pur mancando un governo europeo, non è accettabile che l'Unione Europea sia governata dalla Bce». Così come l'Euro non è più un dogma per l'economista, che vede di buon occhio la creazione di un Euro del Nord e un Euro del Sud, piuttosto che il ritorno alle valute nazionali: «Un'opzione che riconsegnerebbe alla sovranità nazionale le scelte di politica economica».

In una biblioteca gremita e attenta all'ascolto, molte voci a sostegno di Amoroso e nessuna contraria. Le tensioni sociali ed economiche stanno cambiando l'opinione della gente nei confronti di Europa ed Euro?